



## Festival della Mente

Un concentrato di saperi: è la nona edizione del Festival della Mente di Sarzana, il primo in Europa dedicato alla creatività e ai processi creativi, dal 31 agosto al 2 settembre. La città ligure è divenuta esperta nel distillare i saperi e proporli a un pubblico multiforme, e pur in tempi di crisi mantiene alto il livello e non fa venir meno il diritto alla conoscenza, abbeverare la mente con nuovi stimoli accessibili a tutti, soprattutto ai giovani, e offrire le occasioni giuste per crescere, sviluppare interessi e decodificare quanto sta succedendo, aiutare a cambiare - anche se di poco - la realtà che ci circonda e in cui si fa sempre più fatica a riconoscersi. Il Festival della Mente ha realizzato nelle precedenti edizioni circa 500 eventi, ospitato quasi 400 relatori, impegna quest'anno 600 giovani, tutti volontari, e registrato oltre quarantamila presenze lo scorso anno. Quest'anno sarà dislocato in 15 location per un totale di 85 eventi: 38 per adulti, 45 per bambini - un Festival nel Festival - più due presentazioni di libri, che andranno ad arricchire la collana ad hoc creata da Laterza, tra cui il Teatro della conoscenza di Luca Ronconi. Un fittissimo calendario fatti di incontri, lezioni, spettacoli, concerti, workshop con alcuni dei più significativi pensatori italiani e stranieri: scienziati, filosofi, linguisti, artisti, registi, attori, scrittori, psicoanalisti. Il filo conduttore: la conoscenza come valore assoluto e imprescindibile. Molti ospiti hanno proposto il tema dell'accesso alla cultura, della diffusione e responsabilità della conoscenza e della creatività, come risposta e come impegno contro la crisi. A partire dalla lectio magistralis d'apertura di Gustavo Zagrebelsky, nella quale il costituzionalista rifletterà sull'accesso alla cultura, sull'etica e sulla responsabilità di coloro che detengono il sapere, da cui possono venire i grandi benefici e i grandi malefici della vita delle società. Di priorità della conoscenza parlerà anche l'antropologo Marc Augé, che indaga sul divario crescente tra aristocrazia del sapere e massa di semplici consumatorie su una cultura condannata a restare appannaggio di pochi eletti. La mente richiede costante esercizio per non cadere nell'atrofia: il giurista Franco Cordero parlerà di fobia del pensiero, considerando l'utilizzo massivo della televisione e l'appiattimento intellettuale che ne deriva. Il filosofo Giacomo Marramao analizzerà la natura profonda della relazione di potere: il congelamento, la fossilizzazione e asservimento della creatività. Contro il sistema scolastico, lo psichiatra e psicoterapeuta Gustavo Pietropolli Charmet analizzerà la scuola, devota al passato e che non abitua gli adolescenti a guardare al futuro. Come tradizione il Festival abbina alla parte teorica quella creativa: tra i protagonisti della parte spettacolare vi saranno Tullio Pericoli che racconterà il suo "mestiere" di disegnatore e pittore, Erri De Luca, che interpreterà la parola come utensile e strumento concreto per ritrovare la via di casa; e l'attore e scrittore Ascanio Celestini, a interrogarsi su come nascono le storie, ipotizzando che «finché abbiamo parole per dirlo, forse il mondo non finisce». E Marco Paolini, che proporrà un monologo in forma di ballata, ispirato a Jack London e alla sua vita avventurosa. E ancora un reading musicale di Paolo Rumiz, cosa succede alla mente al corpo e alla voce di cammina, una metamorfosi che trasforma l'andatura in felicità. Info [www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it).